

Deliberazione della Giunta Regionale 27 gennaio 2014, n. 21-7051

**Art. 5 della legge regionale 28.07.2008 n. 23. Istituzione, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 6, del provvedimento di organizzazione di cui alla D.G.R. n. 10 - 9336 del 1 agosto 2008, di una struttura stabile di livello dirigenziale SC denominata "Trasparenza e Anticorruzione".**

A relazione dell'Assessore Vignale:

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica ha portato all'approvazione della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" che ha disciplinato in modo organico un piano di azione coordinata su tutto il territorio nazionale volto al controllo, alla prevenzione e al contrasto della corruzione e dell'illegalità, introducendo nell'ordinamento nuovi strumenti -anche operativi – finalizzati al rafforzamento, ad ogni livello di governo,delle politiche di prevenzione e contrasto nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte (Convenzione contro la corruzione delle Nazioni Unite, adottata dall'Assemblea generale dell 'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata dalla legge N. 116/2009; articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione- Strasburgo 27.01.1999, come ratificata dalla legge 110/2012).

Stante l'esigenza di dare attuazione a forme efficaci di prevenzione e contrasto della corruzione, la legge ha stabilito, infatti, l'obbligo per tutte le Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un proprio piano di azione di contrasto ai fenomeni corruttivi in grado di definire la valutazione del diverso livello di esposizione delle proprie strutture al rischio di corruzione e di indicare gli interventi ritenuti più idonei volti a prevenire tale rischio.

Tra le principali misure che delineano le strategie anticorruptive da porre in essere da parte delle Pubbliche Amministrazioni, la legge individua il Piano nazionale anticorruzione e i Piani triennali di prevenzione della corruzione, che le amministrazioni pubbliche, e tra queste le Regioni, sono tenute ad adottare. (Art. 1, commi 4, 5, 8 e seguenti della L.190/2012).

Rilevano in materia, inoltre, i provvedimenti legislativi che hanno dato attuazione alla legge 190/2012, in particolare quanto stabilito dal D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in relazione agli obblighi di trasparenza e all'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità le cui misure sono collegate, ai sensi dell'art. 10 dello stesso D.lgs 33, sotto l'indirizzo del Responsabile del Piano, con le misure e gli interventi previsti dal Piano della prevenzione della corruzione di cui il Programma costituisce, di norma una sezione, nonché quanto disposto dalla Circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri la quale specifica ulteriormente che i contenuti di detto Programma sono strettamente correlati al medesimo Piano triennale. Rileva in argomento, altresì, il Piano nazionale anticorruzione approvato con delibera CiVIT n. 72 dell'11 settembre 2013 che fornisce indicazioni puntuali sull'approvazione, redazione e diffusione del Piano triennale per la prevenzione degli eventi corruttivi.

Quanto premesso, considerata l'attuale fase di prima attuazione della legge 190/2012 nonché la necessità che tutte le pubbliche amministrazioni procedano ad approntare sollecitamente le misure ritenute più adeguate per la prevenzione della corruzione ed, in particolare, ad approvare il Piano Triennale della Prevenzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ;

rilevata, quindi, la necessità ed urgenza di avviare, nel pieno rispetto delle modalità temporali indicate dalle norme in argomento, l'adozione delle procedure volte all'attuazione della normativa di che trattasi in materia di contrasto alla corruzione e di attuazione di misure di trasparenza, monitorandone il relativo stato di attuazione e garantendo il raccordo con tutte le strutture del ruolo della Giunta;

vista la L.R. 28 luglio 2008 n. 23 che norma l'organizzazione degli uffici regionali e fissa le disposizioni concernenti la dirigenza e il personale regionale, stabilendo, tra l'altro, che sono demandate ai provvedimenti di organizzazione la specifica disciplina delle linee di organizzazione e della gestione del personale, nonché l'individuazione e l'istituzione delle strutture organizzative dirigenziali;

considerato, altresì, che per la gestione delle attività sopradescritte, in ragione della loro specificità e complessità nonché dell'esigenza che le stesse siano ascritte unitariamente ed omogeneamente ad una unica struttura, lo strumento più idoneo sia individuabile nell'istituzione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 23/2008 e dell'art 1, commi 3 e 6, del provvedimento di organizzazione di cui alla D.G.R. n. 10 - 9336 del 1 agosto 2008 e s.m.i., di una struttura dirigenziale stabile di livello dirigenziale SC avente continuità operativa ed autonomia organizzativa e funzionale, alla quale attribuire risorse umane e strumentali per l'espletamento dei compiti sopra descritti;

ritenuto pertanto opportuno costituire la struttura organizzativa stabile di livello dirigenziale SC denominata "Trasparenza e Anticorruzione", come individuata e descritta dalla scheda allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante, che ne riporta la denominazione e la declaratoria delle funzioni;

considerato altresì necessario prevedere che a tale struttura organizzativa di livello dirigenziale SC stabile venga preposto in qualità di responsabile un dirigente in possesso dei necessari e specifici requisiti, che svolgerà le funzioni -ai sensi della normativa nazionale citata -e verrà individuato dall'organo politico come responsabile della trasparenza e responsabile della prevenzione della corruzione;

rilevato, inoltre, che tale nuova istituzione comporta l'adeguamento degli applicativi informatici facenti parte del S.I.R.E, che trovano il loro fondamento nelle strutture regionali (quali ad esempio gli applicativi HR-SPI di gestione del personale, dati centrali, protocollo informatizzato, procedura atti amministrativi, bollettino ufficiale, archiviazione storica, sistemi contabili, ecc);

ritenuto infine necessario stabilire quale data della decorrenza della operatività della struttura organizzativa stabile di livello dirigenziale SC in argomento il 3 febbraio 2014, ovvero la data di effettivo inizio di svolgimento da parte del relativo responsabile delle funzioni alla medesima ascritte, qualora successiva;

stabilito che con successivi provvedimenti, verranno assegnate le risorse umane e strumentali necessarie all'operatività della medesima;

vista la L. n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";

visto il D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

ritenuta l'adozione del presente provvedimento urgente ed indifferibile al fine di dare adempimento alla predetta normativa;

visto l'art. 11 della l. 23/2008;

visto l'art. 1, commi 3 e 6, del provvedimento di organizzazione di cui alla D.G.R. n. 10 - 9336 del 1 agosto 2008 e s.m.i.;

informata la competente Commissione consiliare e le Organizzazioni sindacali;

la Giunta regionale a voti unanimi, resi nelle forme di legge

*delibera*

- di modificare l'Allegato A del provvedimento organizzativo di cui alla D.G.R. n. 31-4009 del 11 giugno 2012 e di istituire, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 23/2008 e dell'art. 1, comma 3, del provvedimento di organizzazione di cui alla D.G.R. n. 10 - 9336 del 1° agosto 2008 e s.m.i, ed in considerazione delle motivazioni richiamate in premessa, una struttura organizzativa stabile di livello dirigenziale, SC, denominata "Trasparenza e Anticorruzione", come individuata e descritta dalla scheda allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante, che ne riporta la denominazione e la declaratoria;
- di prevedere che a tale struttura stabile di livello dirigenziale SC venga preposto in qualità di responsabile un dirigente in possesso dei necessari e specifici requisiti che svolgerà le funzioni -ai sensi della normativa nazionale citata in premessa -e verrà individuato dall'organo politico come responsabile della trasparenza e responsabile della prevenzione della corruzione;
- di stabilire, alla luce dei tempi stimati necessari per gli adempimenti in premessa specificati, quale data di decorrenza della operatività della struttura organizzativa stabile di livello dirigenziale SC in argomento il 3 febbraio 2014, ovvero la data di effettivo inizio di svolgimento da parte del relativo responsabile delle funzioni alla medesima ascritte, qualora successiva;
- di stabilire che con successivi provvedimenti verranno assegnate le risorse umane e strumentali necessarie all'operatività della struttura organizzativa stabile di livello dirigenziale SC denominata "Trasparenza e Anticorruzione".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

## **SETTORE TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE**

Compete al settore, lo svolgimento delle attività in materia di:

Elaborazione della proposta del Piano della prevenzione da adottarsi a cura dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 8 della L. 190/2012; raccordo funzionale con le strutture del ruolo della Giunta regionale; verifica dell'efficace attuazione del Piano della prevenzione e della sua idoneità e rispondenza in relazione alle attività svolte dall'Amministrazione; elaborazione delle proposte di modifica del Piano della prevenzione in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti conseguenti a modifiche organizzative delle strutture ovvero conseguenti a variazioni nell'esercizio delle funzioni; definizione, d'intesa con i dirigenti competenti, i criteri atti a garantire il principio di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di reati corruttivi; individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Elaborazione della proposta del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità da adottarsi, nel rispetto della normativa vigente e svolgimento delle attività individuate dagli artt. 10 e 43 del D.lgs 33/2012.